

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/52/UE che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, atto n. 401, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	116
--	-----

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza per l'anno 2017. Doc. LVII, n. 5 e allegati. (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	117
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	120
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere alternativo del Gruppo MoVimento 5 Stelle</i> ) .....	123

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-11165 Borghi: Sulla realizzazione del secondo lotto della tangenziale di Mirandola .....	118
5-11166 Pellegrino: Sulla sicurezza dei ponti e dei cavalcavia della rete stradale e autostradale nazionale .....	118
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	126
5-11167 Zolezzi: Sulla riconsiderazione del progetto della bretella Campogalliano-Sassuolo ...	118
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	127
5-11168 Vella: Sulla interpretazione autentica delle disposizioni vigenti in materia di recupero degli insediamenti abusivi .....	118
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	128

#### AUDIZIONI

*Giovedì 20 aprile 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.*

**La seduta comincia alle 8.35.**

**Audizione, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/52/UE che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale**

**di determinati progetti pubblici e privati, atto n. 401, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Ermete REALACCI *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul

canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Gian Luca GALLETTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Federico MASSA (PD), Alessandro BRATTI (PD), Alberto ZOLEZZI (M5S), Raffaella MARIANI (PD), Samuele SEGONI (Misto-AL-TIP1), Chiara BRAGA (PD), Enrico BORGHI (PD) e Maria Chiara GADDA (PD), nonché il presidente Ermete REALACCI.

Il ministro Gian Luca GALLETTI fornisce ulteriori precisazioni.

Ermete REALACCI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 20 aprile 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Documento di economia e finanza per l'anno 2017. Doc. LVII, n. 5 e allegati.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 19 aprile scorso.

Tino IANNUZZI (PD) *relatore*, nel segnalare che sono stati tenuti in considerazione i rilievi avanzati dai colleghi nel corso della seduta di ieri, illustra una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 1*).

Ermete REALACCI *presidente*, avverte che è stata presentata una proposta alternativa di parere da parte dei componenti del gruppo M5S (*vedi allegato 2*). Avverte quindi che sarà posta in votazione la proposta di parere favorevole con condizioni, formulata dal relatore, e che, in caso di approvazione della stessa, risulterà preclusa la proposta alternativa di parere presentata dal gruppo M5S.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni formulata dal relatore, risultando pertanto preclusa la votazione sulla proposta alternativa di parere presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle.

**La seduta termina alle 13.55.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 20 aprile 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

**La seduta comincia alle 14.15.**

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che, come concordato nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta odierna avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero delle Infrastrutture. Comunica che, a norma del parere della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2012, la pubblicità sarà assicurata anche attraverso

la trasmissione televisiva sul canale satellitare e attraverso la web-tv della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-11165 Borghi: Sulla realizzazione del secondo lotto della tangenziale di Mirandola.**

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte e che, a seguito di accordi intercorsi fra l'interrogante e il Governo, lo svolgimento dell'interrogazione n. 5-11165, presentata dal deputato Borghi, è rinviata ad altra seduta.

**5-11166 Pellegrino: Sulla sicurezza dei ponti e dei cavalcavia della rete stradale e autostradale nazionale.**

Serena PELLEGRINO (SI-SEL-POS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Serena PELLEGRINO (SI-SEL-POS), nel prendere atto della risposta, si dichiara sicura che vi sarà un seguito a quanto dichiarato dal ministero competente. Esprime la convinzione che si debba intervenire con un piano di verifica e manutenzione sull'intera rete stradale e autostradale, piuttosto che promuovere la costruzione di nuove opere, che peraltro richiedono impegni finanziari consistenti. Ritieni che i crolli e i problemi di sicurezza di ponti e cavalcavia siano da addebitarsi all'introduzione del criterio del massimo ribasso nella procedura di assegnazione degli appalti, che ha comportato per conseguenza la decurtazione delle quantità di acciaio e di cemento previste per la costruzione delle opere. Nel considerare una pessima scelta anche l'eliminazione dei minimi tariffari per le attività di progettazione, auspica che il ministro competente voglia almeno su questo aspetto muoversi nella direzione indicata dall'Unione europea.

**5-11167 Zolezzi: Sulla riconsiderazione del progetto della bretella Campogalliano-Sassuolo.**

Alberto ZOLEZZI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alberto ZOLEZZI (M5S), nel ringraziare per la risposta, ribadisce che, a fronte di una valutazione di impatto ambientale del progetto risalente al 2004, i piani alluvionali del 2014 hanno evidenziato notevoli rischi per l'area. Considerato che l'*iter* dell'opera appare tuttora in divenire, si augura un ripensamento del ministero competente, anche in ragione dell'impegno finanziario rappresentato dalla realizzazione della bretella Campogalliano-Sassuolo, nei fatti sostituita nel frattempo da altri percorsi viari. Ritieni da ultimo preferibile che i quasi 600 milioni di euro previsti per l'opera vengano utilizzati per interventi di manutenzione sulla rete stradale ed autostradale esistente.

**5-11168 Vella: Sulla interpretazione autentica delle disposizioni vigenti in materia di recupero degli insediamenti abusivi.**

Paolo RUSSO (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Paolo RUSSO (FI-PdL), non dubitando della disponibilità manifestata dal ministero competente a partecipare ad un tavolo dedicato alla soluzione del problema, stigmatizza il fatto che il Governo, in nome della ripartizione delle competenze, non abbia assunto posizione rispetto al dato incontrovertibile relativo al comune di Napoli. Ricorda infatti che, a

fronte della esazione di oltre 100 milioni di euro per il condono edilizio, l'amministrazione locale, da un lato, non ha provveduto a realizzare alcuna opera di urbanizzazione e, dall'altro, applicando procedure discutibili, ha emesso migliaia di intimazioni di sfratto con invito al pagamento di « morosità forfettarie » per gli stessi immobili assoggettati a sanatoria. In conclusione, rileva come alla leggerezza e

alla superficialità dell'amministrazione comunale si aggiunga l'indolenza del Governo centrale.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.30.**

## ALLEGATO 1

**Documento di economia e finanza per l'anno 2017.  
Doc. LVII, n. 5 e allegati.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato il Documento di Economia e Finanza 2017 (Doc. LVII, n. 5) con i relativi allegati;

ritenuto condivisibile che, a fronte della carenza di capacità di valutazione e progettazione delle stazioni appaltanti e delle pubbliche amministrazioni che programmano e finanziano la realizzazione di opere pubbliche, il Governo intende costituire organismi che a livello centrale svolgano attività di supporto tecnico e valutativo alle amministrazioni anche locali;

considerato che particolare rilievo assume la questione essenziale ed urgente di prevedere meccanismi efficaci e permanenti per finanziare la progettazione esecutiva da parte degli enti locali, che molto spesso non sono in condizioni di bilancio per poter anticipare i costi, comunque consistenti, necessari per predisporre progetti esecutivi da porre a base delle gare di appalto pubblico, secondo la giusta innovazione introdotta dal nuovo codice degli appalti;

condivise le linee strategiche delineate nell'allegato al Documento di economia e finanza denominato « Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture », per l'individuazione dei fabbisogni infrastrutturali al 2030, che costituiranno parte integrante del primo Documento pluriennale di pianificazione – DPP, nell'ambito dei quali giustamente specifica rilevanza è attribuita agli interventi di manutenzione e adeguamento della rete stradale e al ripristino e alla messa in sicurezza delle

infrastrutture a rischio sismico, che devono costituire una priorità nella politica infrastrutturale del Paese;

apprezzate favorevolmente le azioni da attivare nel periodo 2017-2020 per perseguire gli obiettivi di maggiore efficienza degli investimenti pubblici e con adeguata attenzione alla fattibilità economico-finanziaria delle opere, quali in particolare la definizione di un percorso di accompagnamento e di sostegno agli enti locali, per assicurare la piena e tempestiva applicabilità delle nuove regole del Codice dei contratti pubblici, la soluzione di alcune criticità legate alle centrali uniche di committenza, il rafforzamento dello strumento del partenariato pubblico privato (PPP), l'investimento in risorse aggiuntive da destinare alla progettazione definitiva ed esecutiva delle opere;

sottolineato che devono essere centrali nella politica del Paese, attraverso adeguati interventi ed investimenti, l'ammodernamento ed il potenziamento delle reti infrastrutturali nel Mezzogiorno, al fine di colmare il gap che continua ad esistere fra le diverse aree territoriali e che ostacola e penalizza la crescita del Sud, con effetti negativi per l'intero Paese;

valutato altresì positivamente che:

lo stesso PNR include, tra le misure adottate nel 2016, quelle importanti e riguardanti il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia e, tra quelle in avanzamento da adottare entro il mese di maggio 2017,

l'adozione dei D.P.C.M. di ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese;

il PNR prevede che, nel periodo 2017-2020, siano attivate misure di prevenzione sismica del patrimonio edilizio abitativo e produttivo, attraverso il progetto Casa Italia e l'applicazione sempre più estesa delle detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione ai fini del miglioramento o dell'adeguamento antisismico (cosiddetto sisma bonus);

tra gli strumenti d'azione strategici, il DEF 2017 annovera la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile 2017-2030, che rappresenta lo strumento attraverso il quale si intende dare attuazione a livello nazionale all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, nonché gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), tra i quali sono incluse le emissioni di CO<sub>2</sub> e di altri gas clima alteranti, per la cui riduzione rivestono un ruolo importante talune misure, tra le quali innanzitutto la stabilizzazione e il potenziamento del cd. «ecobonus», misura sulla quale l'VIII Commissione da sempre pone un'attenzione strategica;

tali indicatori di benessere equo e sostenibile debbono essere un effettivo ed imprescindibile elemento di orientamento delle politiche pubbliche, per poter incidere sulle scelte di fondo del Paese;

ritenuto che:

andrebbe valutata la possibilità di introdurre nella normativa vigente sull'ecobonus alcuni circoscritti elementi integrativi, a cominciare dalla possibilità per gli interessati di cedere anche a istituti di credito ed intermediari finanziari il credito di imposta riguardante la riqualificazione energetica, al fine di rendere la misura più efficace e incisiva e di rafforzarne l'applicazione, nonché di estendere l'ambito di applicazione all'adozione di misure antisismiche (cosiddetto sisma bonus);

andrebbe valutata l'opportunità di ricomprendere fra gli interventi che beneficiano degli incentivi attualmente previsti per la riqualificazione energetica, anche quelli di bonifica degli edifici dall'amianto, qualora tali operazioni siano effettuate contestualmente e in dipendenza da interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio;

andrebbe valutata l'opportunità di ricomprendere fra gli interventi che beneficiano degli incentivi attualmente previsti per le ristrutturazioni edilizie, anche le spese effettuate per la classificazione e certificazione statica e sismica degli immobili adibiti ad abitazione principale, a seconda abitazione o ad attività produttive, ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, a prescindere dalla realizzazione degli interventi medesimi;

andrebbe valutata l'ipotesi di prevedere la medesima detrazione di imposta per le spese sostenute relative ad interventi di carattere straordinario effettuati sulle pertinenze di fabbricati già esistenti, relativi alla sistemazione a verde di aree scoperte di pertinenza delle unità immobiliari, anche mediante la realizzazione o l'adeguamento di impianti di irrigazione, nonché relative a lavori di restauro e recupero del verde relativo a giardini di interesse storico e artistico;

apprezzato che:

il PNR presta particolare attenzione al Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico varato nel 2015, in attuazione del quale a marzo 2017 sono stati stanziati due miliardi che finanzieranno cinquecento progetti di intervento, di cui l'80 per cento è destinato alle regioni del Sud e il 20 per cento alle regioni del Centro-Nord;

nel cronoprogramma si prevede l'approvazione entro il 2017 del progetto di legge contenente la riforma della governance dei parchi e delle aree protette, all'esame dell'Assemblea della Camera (A.C. 4144-A), nell'ambito del quale è stata

reinserita la delega per l'introduzione di un sistema di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali;

nel PNR si fa riferimento alla fase di definizione della Strategia Energetica Nazionale (SEN), che costituirà anche la base per il Piano da inviare alla Commissione europea nel 2018, nel segno della nuova governance dell'energia, con riferimento agli obiettivi europei al 2030 in termini di fonti rinnovabili, efficienza energetica e riduzione CO<sub>2</sub>;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1) si prevedano meccanismi efficaci e permanenti per finanziare la progettazione esecutiva da parte degli enti locali, in considerazione delle particolari condizioni di bilancio in cui versano gli stessi enti locali che non consente loro di anticipare i costi, comunque consistenti, necessari per predisporre progetti esecutivi da porre a base delle gare di appalto pubblico;

2) si preveda la detrazione fiscale del 65 per cento per interventi relativi a operazioni di bonifica dall'amianto, escluse quelle agevolate ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 1, lettera l) del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, qualora tali operazioni siano effettuate contestualmente e in dipendenza da interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio;

3) si preveda la detrazione fiscale del 50 per cento per le spese relative ad interventi di carattere straordinario effettuati sulle pertinenze di fabbricati di qualsiasi tipo già esistenti, riguardanti la sistemazione a verde di aree scoperte di pertinenza delle unità immobiliari; in particolare per la fornitura e messa a dimora di piante o arbusti di qualsiasi genere e per la riqualificazione di tappeti erbosi, con esclusione di quelli utilizzati per uso sportivo con fini di lucro, anche mediante

la realizzazione o l'adeguamento di impianti di irrigazione, nonché per lavori di restauro e recupero del verde inerenti a giardini di interesse storico e artistico;

4) si ricompreda fra gli interventi che beneficiano degli incentivi attualmente previsti per le ristrutturazioni edilizie anche le spese effettuate per la classificazione e certificazione statica e sismica degli immobili adibiti ad abitazione principale, a seconda abitazione o ad attività produttive, ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, a prescindere dalla realizzazione degli interventi;

5) si preveda la possibilità per gli interessati di cedere anche a istituti di credito ed intermediari finanziari il credito di imposta riguardante la riqualificazione energetica e l'adozione di misure antisismiche;

6) sia potenziata l'attività di riqualificazione del patrimonio edilizio destinato all'istruzione, sotto il profilo della messa in sicurezza, dell'agibilità e della funzionalità;

7) nell'ambito della definizione di nuovi criteri di sostegno alle energie rinnovabili, si definiscano misure volte a favorire meccanismi di autoproduzione per cittadini, imprese ed enti pubblici;

8) nella ridefinizione delle strategie infrastrutturali, oggetto dei nuovi strumenti di programmazione disciplinati nel decreto legislativo n. 50 del 2016, si tengano nella necessaria considerazione le esigenze di riequilibrio territoriale, al fine di recuperare il deficit infrastrutturale delle diverse aree geografiche del Paese, in particolare del Mezzogiorno, e promuovere la coesione economica e sociale, e le esigenze di potenziamento delle infrastrutture, anche alla luce della situazione di emergenza legata ai flussi migratori nel Mediterraneo;

9) si definiscano maggiori interventi e risorse per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, delle aree urbane e dei comuni capoluogo di provincia.

## ALLEGATO 2

**Documento di economia e finanza per l'anno 2017.  
Doc. LVII, n. 5 e allegati.**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVO  
DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La VIII Commissione,

esaminato, per quanto di propria competenza il Doc. LVII, n. 5, e relativi allegati (Documento di economia e finanze 2017);

premessi che:

il Documento di Economia e Finanza è il principale strumento di indirizzo economico e finanziario e, sulla base di quanto disposto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009), è suddiviso in tre sezioni: la prima contenente il quadro macroeconomico e lo schema del programma di stabilità, con gli elementi e le informazioni sull'attuazione del patto di stabilità e crescita, con specifico riferimento agli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico; la seconda contenente le stime macroeconomiche e le previsioni tendenziali; la terza contenente le linee del programma nazionale di riforma, a sua volta divisa in una parte « programmatica » ed una parte recante squilibri ed elementi di dettaglio;

il documento in esame è il quinto della legislatura e permette di valutare l'operato dei Governi che si sono succeduti, con un bilancio davvero poco confortante: l'esigenza sempre pressante di neutralizzare le clausole di salvaguardia, la crescita che stenta a stabilizzarsi e lo fa sempre al di sotto delle previsioni e delle aspettative, il debito pubblico che, nonostante tutto, non cala, il termine temporale della flessibilità « concessa » dalla Ue, con la dura trattativa sui decimali con Bruxelles;

questi elementi hanno reso incerte le scelte macroeconomiche del Governo, a cominciare dall'obiettivo del deficit/Pil per il 2018, a cui va aggiunta la mancanza di convergenza a livello governativo sull'opportunità di usare alcune leve fiscali per la manovra correttiva da 3,4 miliardi;

il risultato è quello di un Documento di economia e finanza inadeguato per riavviare la domanda con un serio piano di investimenti, prediligendo un uso maldestro di incentivi e agevolazioni fiscali privi di prospettiva strutturale;

pur registrando il ritorno al segno positivo dell'andamento del PIL (+0,1 per cento nel 2014, +0,8 per cento nel 2015, +0,9 per cento nel 2016), va evidenziato il calo della stima di crescita rispetto alle precedenti previsioni, passando all'1 per cento del 2018 e 2019, a fronte dell'1,3 per cento per il 2018 e l'1,2 per cento per il 2019 ottimisticamente stimati in precedenza;

per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1 per cento basata sui potenziali risultati attesi dalle riforme avviate negli anni precedenti; l'effetto traino sul Pil delle riforme è calcolato nel DEF in 2,9 punti in più di crescita entro cinque anni: un dato che appare alquanto improbabile considerata l'assenza di riscontri concreti;

sul versante della pressione fiscale il Governo stima una flessione nel 2017 rispetto all'anno scorso (dal 42,9 per cento al 42,3 per cento). Il dato è tuttavia destinato a risalire nuovamente al 42,8

per cento nel prossimo biennio. Al netto del *bonus* di 80 euro la pressione fiscale scende dal 42,3 per cento del 2016 al 41,8 per cento nel 2017, per poi salire al 42,2 per cento nel 2018 e al 42,3 per cento nel 2019;

l'inserimento degli indicatori del benessere equo e sostenibile – come previsto dalla legge n. 163 del 2016 – che tengono conto di alcuni fattori importanti per il benessere di una società – la qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le disuguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione – è un'innovazione positiva e condivisibile, ma appare in palese contraddizione con le scelte strategiche del Governo, che sembra piuttosto ancorato a modelli produttivi e di sviluppo basati sulla depredazione del territorio e delle sue risorse e privi della dovuta attenzione per l'impatto sulla collettività di tali scelte;

oltre agli obiettivi tradizionali, il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO<sub>2</sub> e altri gas climalteranti, fissandone anche gli obiettivi programmatici;

considerato che:

dal cronoprogramma per le riforme, per quanto attiene il settore ambientale, si evidenziano alcune novità: l'elaborazione del primo Rapporto sul Capitale Naturale dello scorso 4 marzo 2017, previsto dal Collegato Ambientale (legge 221/2015) e redatto da un apposito comitato composto da rappresentanti delle istituzioni e ricercatori; una novità che stride con il disegno di legge in corso di esame sulla contestatissima riforma sui parchi che di fatto monetizza e mette a «valorizzazione» economica beni comuni primari e infatti, in continuità concettuale e programmatica, nel DEF si specifica che sarà importante integrare la valutazione del Capitale Naturale nella pianificazione

territoriale anche con lo strumento delle procedure di valutazione di piani, programmi e progetti;

proprio in riferimento al Rapporto sul Capitale Naturale il Governo fa riferimento alla riforma della legge in materia di aree protette in discussione in Parlamento sopra citata, contro cui si sono espresse criticamente le principali associazioni ambientaliste; una legge che rischia di far prevalere sulla tutela dell'ambiente i micro-interessi locali, mette a repentaglio la fauna con il rischio che si possa autorizzare l'attività venatoria ai confini dei parchi e delle aree protette e fa prevalere gli interessi economici sulle ragioni della protezione della biodiversità;

sul fronte del dissesto idrogeologico, il Governo ha varato il programma «Casa Italia»: ampie risorse, destinate a diversi capitoli di spesa, sono state raggruppate in quello che si può definire un «carrozzone vuoto», con l'obiettivo dichiarato, ma non chiaramente delineato, della prevenzione, della manutenzione e della ristrutturazione delle infrastrutture, delle abitazioni e dei contesti urbani che hanno subito i danni del terremoto o che comunque sono a rischio sismico o idrogeologico;

sono, inoltre, in corso di emanazione – così si legge nel DEF – i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri volti a ripartire il «Fondo di investimento» pluriennale istituito con la legge di bilancio – articolo 1, comma 140 della legge di bilancio 2017 –, una quota rilevante del quale sarà assegnata nel 2017 per garantire la messa in sicurezza di scuole e uffici pubblici e l'adozione di misure per prevenire il rischio sismico e il dissesto idrogeologico (stimata pari a 0,5 miliardi);

è apprezzabile questo sforzo di far fronte al dissesto idrogeologico del nostro Paese, ma è necessario aumentare il controllo del territorio, contrastare l'abusivismo edilizio con seri provvedimenti, dare adeguata attenzione non solo al rischio

sismico, ma anche adeguate mappature delle criticità territoriali dove insistono rischi vulcanici, idrici, chimici e ambientali;

considerato inoltre che:

l'allegato sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra ricostruisce puntualmente le varie fasi che hanno portato l'Unione Europea ad adottare l'Accordo di Parigi, ratificato dall'Italia l'11 novembre 2016, che definisce quale obiettivo di lungo termine il contenimento dell'aumento della temperatura al di sotto del 2°; l'Accordo è entrato in vigore lo scorso 4 novembre 2016, ovvero 30 giorni dopo il deposito degli strumenti di ratifica da parte di almeno 55 Parti della Convenzione che rappresentano almeno il 55 per cento delle emissioni mondiali di gas a effetto serra;

l'Accordo di Parigi ha effetto dal 2020 e intende proseguire e rafforzare quanto avviato con il Protocollo di Kyoto e con il suo emendamento (Emendamento di Doha<sup>3</sup>) che stabiliscono impegni di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra da parte dei Paesi industrializzati, rispettivamente, nei periodi 2008-2012 e 2013-2020;

a livello di Unione Europea con il Pacchetto Quadro clima – energia 2030 sono stati introdotti nuovi obiettivi per il periodo 2021-2030, relativi a: riduzione dei gas serra di almeno il 40 per cento a livello europeo rispetto all'anno 1990; obiettivo vincolante a livello europeo pari ad almeno il 27 per cento di consumi energetici da rinnovabili; obiettivo indicativo a livello europeo pari ad almeno il 27

per cento per il miglioramento dell'efficienza energetica nel 2030 rispetto alle proiezioni del futuro consumo di energia; proposte, queste, che rimangono buoni propositi in quanto necessitano di una seria politica di decarbonizzazione;

è necessario avviare quanto prima un processo partecipativo e consultivo che coinvolga associazioni, rappresentanti del mondo delle imprese, del lavoro e della società civile che si articoli in due fasi: una prima fase di informazione diffusa sulle problematiche e gli obiettivi della Strategia energetica nazionale e una seconda fase di proposte operative per favorire il risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia e della sua domanda e un progressivo abbandono delle fonti fossili con diverse fasi a medio e lungo termine;

è necessario promuovere le innovazioni tecnologiche nel settore dell'efficientamento energetico dell'innovazione e sviluppo di nuove tecnologie nel settore delle fonti energetiche rinnovabili, dei sistemi di accumulo e di distribuzione;

gli obiettivi di decarbonizzazione totale devono essere supportati anche da un'adeguata politica fiscale che contempli: l'eliminazione di tutti i sussidi diretti ed indiretti al fossile gradualmente e programmati nel tempo, ma totali nel medio termine; l'introduzione della carbon tax, tassa graduale e programmata su tutte le risorse energetiche, e non solo, che emettono biossido di carbonio nell'atmosfera; strumenti fiscali per cui ogni tonnellata di inquinamento da anidride carbonica rilasciata sarà soggetta ad un'aliquota fissata dal governo,

**ESPRIME PARERE CONTRARIO.**

## ALLEGATO 3

**5-11166 Pellegrino: Sulla sicurezza dei ponti e dei cavalcavia della rete stradale e autostradale nazionale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come il Ministro Delrio ha avuto modo di riferire nell'imminenza del crollo dell'asta di svincolo per Marene, che scavalcava la SS 231 «di Santa Vittoria» al chilometro 61,300, in località Fassano, vanno accertate con estrema urgenza le responsabilità nella realizzazione dell'opera e nell'esecuzione dei lavori. La sicurezza dei cittadini viene prima di tutto.

Il MIT, con decreto n. 155 di ieri 19 aprile, ha provveduto ad istituire apposita Commissione ispettiva al fine di verificare e analizzare quanto accaduto con rigore; anche la società ANAS ha provveduto ad istituire una Commissione d'inchiesta interna per accertare le cause del cedimento.

Gli episodi verificatisi, pur con cause diversificate, che stanno interessando il territorio italiano rappresentano una situazione che non va sottovalutata, in relazione alla quale occorre mettere in atto

con rapidità appositi piani di verifiche della staticità delle opere e di manutenzione straordinaria.

Il Ministero ha previsto nei contratti di programma ingenti risorse a questo riguardo, con un deciso cambio di passo rispetto al passato.

In tal senso i competenti uffici del MIT hanno fornito elementi di indirizzo alla società ANAS sul servizio obbligatorio di monitoraggio ponti e viadotti, al fine dell'integrazione e del miglioramento dello stesso.

Inoltre, con nota del 19 aprile, è stato chiesto alla medesima ANAS di condurre una verifica su tutti i cavalcavia, costruiti con gli stessi materiali, dalla stessa impresa, sottoposti alle medesime condizioni climatiche, in quanto potrebbero risultare interessati da problematiche analoghe a quelle del cavalcavia oggetto del crollo di cui trattasi, avvenuto in apparente assenza di specifiche cause.

## ALLEGATO 4

**5-11167 Zolezzi: Sulla riconsiderazione del progetto della bretella Campogalliano-Sassuolo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto la competente Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali ha riferito che il 4 dicembre 2014 è stata sottoscritta la Convenzione di concessione, attualmente ancora non efficace, tra il MIT e la Società di progetto Autostrada Campogalliano S.p.A. (AUTOCS S.p.A.), per la realizzazione del collegamento autostradale Campogalliano – Sassuolo compreso tra l'Autostrada A22 e la SS 467 Pedemontana.

Il 1° maggio 2016, il CIPE con la delibera n. 13 – pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 2016 – ha determinato, ai sensi dell'articolo 18 della legge 12 novembre 2011 n. 183, le misure di defiscalizzazione, con prescrizioni, per l'affidamento in concessione dell'opera, nonché i criteri e le modalità per la rideterminazione delle medesime in caso

di miglioramento dei parametri posti a base del piano economico finanziario.

In fase di registrazione di detta delibera, la Corte dei conti ha richiesto la modifica e l'integrazione del decreto interministeriale MIT/MEF n. 445 del 30 novembre 2012 di autorizzazione all'utilizzo delle risorse, modifiche attualmente in corso.

Detto decreto, così come richiesto dalla Corte dei conti, è prodromico alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo tra il Concedente e la Società concessionaria di recepimento di quanto deliberato dal CIPE.

Pertanto, circa gli aspetti ambientali evidenziati dagli Onorevoli interroganti, evidenzio che il progetto ha ottenuto tutte le approvazioni previste per legge, inclusa la VIA, e in detti ambiti sono state attentamente valutate le questioni idrogeologiche, ambientali e paesaggistiche.

## ALLEGATO 5

**5-11168 Vella: Sulla interpretazione autentica delle disposizioni vigenti in materia di recupero degli insediamenti abusivi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto occorre premettere che la materia dell'abusivismo edilizio rientra, in maniera prevalente, nella competenza delle regioni e degli enti locali, come risulta dal quadro normativo di riferimento: articoli 114, 117 e 118 della Costituzione, decreto legislativo n. 267 (TU enti Locali) del 18 agosto 2000, nonché decreto del Presidente della Repubblica n. 380 (TU Edilizia) del 6 giugno 2001 che attribuisce i

poteri di vigilanza sul territorio in capo ai comuni.

In tale quadro di riferimento, tuttavia, attesa la rilevanza del fenomeno rappresentato dagli Onorevoli interroganti, che involge aspetti connessi sia alla sicurezza sia al disagio sociale il MIT, considerate le diversificate competenze sia a livello centrale che regionale e locale, è disponibile a partecipare, nel rispetto delle prerogative dei vari enti, ad un tavolo nel quale discutere del tema in esame.